ORARI SANTE MESSE		
Sabato 14 novembre	**17.30**	**S. Stefano** - prefestiva *def. Angelo Rossi - def. Bruna Cerliani* *def. Pietro Bianchi Mattaini*
Domenica 15 novembre XXXIII Tempo Ord.	**9.00** **10.30**	**S. Eufemia** - Gemellaggio Yanama *def. don Osvaldo Santi* **S. Stefano - Festa B.V. della Provvidenza** *deff. Rosa, Natale e Giuseppe Vanini* *deff. Giorgio, Maria e Cherubino Canzani*
Lunedì 16 novembre	**17.30**	**S. Eufemia** Liturgia della Parola
Martedì 17 novembre	**8.30**	**S. Stefano** *deff. Ezio e Rita Boleso*
Mercoledì 18 novembre	**8.30**	**S. Eufemia** *deff. Fabio e Giuseppe Bordoli*
Venerdì 20 novembre	**8.30**	**S. Stefano** *deff. Norma, Erica e Giovanni - def. Eva*
Sabato 21 novembre	**17.30**	**S. Stefano** - prefestiva *deff. Adalgisa, Piero e Giovanni Bordoli*
Domenica 22 novembre Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo	**9.00** **10.30**	**S. Eufemia** *deff. Giulia, Franco e Giorgio* *deff. Giovanni, Pasqualina e Giuseppe* **S. Stefano** S. Messa con Battesimo di Denis Fraquelli *def. Celestina Bordoli - deff. Carlo e Mariapia Botta*

** Intenzione libera*

Domenica 15 novembre, ore 10.30 nella chiesa di S. Stefano a Lenno
FESTA DI MARIA VERGINE, MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Processione e S. Messa con affidamento dei bambini a Maria

Mercoledì 18 novembre **Una proposta di Azione Cattolica Adulti per crescere nello stile di laici missionari. On line ore 20.45** Oratorio S. Francesco di Lenno
LA PROFEZIA INCOMPIUTA DI FRANCESCO: economia, ricchezza e povertà - Serata in memoria di don Roberto Malgesini
***Luigino Bruni**, storico del pensiero economico, biblista e giornalista di Avvenire*

Sabato 21 novembre ore 7.00 **PELLEGRINAGGIO VOCAZIONALE**
al Santuario della B.V. del Soccorso, ritrovo alle ore 7.00 alla Prima Cappella, salita al Santuario recitando il S. Rosario, S. Messa

don Italo Mazzoni - cell. 347 224 46 89 - e-mail italo.mazzoni@diocesidicomo.it
Casa parrocchiale Lenno tel. 0344 55118 - Casa parrocchiale Ossuccio tel. 0344 55143
www.parrocchielennoeossuccio.it - info@parrocchielennoeossuccio.it

Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

46 Notiziario settimanale
dal 15 al 22 novembre 2026



Il Signore è il rifugio del povero

La Festa della Madonna della Provvidenza si arricchisce ogni anno della celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri. Papa Leone, con il messaggio che segue, ci chiede di riflettere su quanto sia importante e decisiva per ogni cristiano la scelta privilegiata dei poveri. Vi chiedo qualche minuto e la disponibilità del cuore per leggere questo messaggio, coscienti di avere molto da imparare e molto da fare.

don Italo Mazzoni

MESSAGGIO DI PAPA LEONE

1. **Il Signore è il rifugio del povero** (cfr Sal 14,6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della X Giornata Mondiale dei Poveri. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti.

XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO



Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (Sal 14,1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota, purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale.

▶▶

I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Le parole del Salmo risuonano ancora colme di verità: «Divorano il mio popolo come il pane» (Sal 14,4).

2. **Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole**, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio (cfr Sal 34,7) e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato perché Dio è fedele e ricco di misericordia. Quanti sono oppressi, umiliati e indifesi crescono anche oggi nella certezza di doversi abbandonare a Dio carichi di fiducia e di attesa. In questo totale affidamento, rifiorisce il senso della propria dignità, si riconoscono sorelle e fratelli con cui organizzare i propri sogni, la speranza diventa silenziosamente realtà. Rifugiarsi in Dio equivale a trovare la protezione vera e sicura, quella che i potenti non possono garantire e preferiscono negare.

Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi. Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo" (cfr Sal 91,1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

3. **Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo**. Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce.

I poveri dei nostri giorni sono i dimenticati e gli emarginati: derubati di una parola e di un volto, oltre che del pane. Possano costoro incontrare il Figlio di Dio, che a tutti si fa prossimo senza trascurare nessuno. Lo incontrino, anzitutto, in coloro che si dicono cristiani. Nella Chiesa, suo Corpo, è Gesù che offre pane e amicizia; porta luce e un orizzonte di speranza; pronuncia il nome di ciascuno e restituisce a tutti dignità. Gesù di Nazaret è il dono di Dio ai poveri. In Lui tutte le promesse diventano realtà. Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio (cfr Mt 5,3). All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore.

4. **In Cristo siamo chiamati dunque anche noi a diventare poveri e a farci rifugio per il povero** [...] Non dimentichiamo il commento di Sant'Agostino alla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro: «Ci ha taciuto il nome del ricco e ci ha detto il nome del povero. Il nome del ricco andava di bocca in bocca, ma Dio l'ha taciuto; il nome del povero passava sotto silenzio, ma Dio ce l'ha rivelato. […] Tu cosa sceglieresti? Essere povero come Lazzaro o essere ricco come l'altro? Non lasciarti ingannare! Ascolta quale fu la fine e nota la scelta cattiva» (Sermo 33A, 4). [...] Sorgono inevitabili alcune domande, che in questa X Giornata Mondiale dei Poveri abbiamo urgenza di far risuonare nella nostra mente e nel nostro cuore.

- *Siamo segno di un Dio che è rifugio per i poveri?*
- *Abbiamo coscienza della nostra povertà e la preferiamo all'ingiusta ricchezza?*
- *Arriviamo là dove si trovano i poveri, sperimentando la loro marginalità?*
- *Ne ascoltiamo i pensieri e ne condividiamo le attese? Ne pronunciamo nomi con tenerezza divina?*
- *La nostra carità riattiva e sostiene in loro il desiderio di giustizia e di riscatto?*

Questi e molti altri interrogativi obbligano a un serio esame di coscienza, per verificare quanto ancora siamo chiamati a diventare a favore dei poveri e per la loro liberazione. Allora vedremo che i poveri diventano loro stessi rifugio per altri. L'esperienza della povertà rende particolarmente sensibili a una rinnovata solidarietà davanti alle sfide. [...]

5. [...] Confido che questa X Giornata Mondiale dei Poveri possa costituire una tappa significativa per riscoprire il volto di tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio in Dio e desiderano sentirsi a casa nelle nostre comunità. Manteniamo viva l'obbedienza alla Parola di Dio, che provoca alla conversione del cuore. La Vergine Maria, che nella carne crocifissa del Figlio ha contemplato l'amore di Dio che ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote (cfr Lc 1,53), interceda per noi.

Dal Vaticano, 13 giugno 2026, memoria di Sant'Antonio di Padova.

Papa Leone XIV